

L'Ue pensiona i contacalorie appena installati

Sos **Confedilizia**: spesa da rifare?

RISCHIANO di dover sostituire tutti i contatori o contabilizzatori del calore già installati, i proprietari di appartamenti situati in condomini con impianto di riscaldamento centralizzato che si sono dotati di recente di impianti per la quantificazione dei consumi individuali. Una normativa europea, infatti, prevede che entro il 1° gennaio 2027 siano da attivare esclusivamente contatori leggibili a distanza, attraverso un sistema di consultazione via Gsm.

Un'operazione che prevede una spesa fra 50 e 140 euro a contatore, tra i 24 e i 60 euro per gli adattatori e un'ulteriore costo tra 890 e 2.700 euro per un dispositivo centrale di raccolta dati.

«**SI TRATTA** di spese ingenti – sbotta l'avvocato Annamaria Terenziani, presidente provinciale di **Confedilizia** – in quanto gli impianti attualmente installati, non leggibili a distanza, sono sempre stati ritenuti a norma. Al momento non sono state ancora stabilite le sanzioni per le

eventuali inadempienze, ma ci auguriamo che il provvedimento sia reso obbligatorio solo per le nuove installazioni o in caso di sostituzioni dei precedenti impianti».

LA RICHIESTA di ripensare alla normativa è motivata dalla necessità di non rendere inutili gli ingenti sforzi economici sopportati dai proprietari di immobili per procedere all'installazione dei dispositivi per la contabilizzazione del calore ai sensi della direttiva energetica in vigore. Ora la Commissione europea chiede che tali strumenti, appena installati o che sono in procinto di esserlo (in Italia il termine è stato differito al dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017), vengano – se non leggibili a distanza – già sostituiti.

UNA SITUAZIONE effettivamente paradossale. «In sostanza – aggiunge il presidente Terenziani – si tratterebbe di una forma di vessazione sui proprietari senza che a questi nuovi obblighi corrispondano dei reali benefici in termini di risparmio

energetico».

E non è finita. Il nuovo pacchetto «Energia pulita per tutti gli europei» prevede che, in caso di interventi di ristrutturazione di una certa rilevanza su edifici esistenti (interventi non necessariamente riguardanti le aree parcheggio e superiori al 25% del valore dell'edificio), se non residenziali, dovrà essere predisposto un punto di ricarica di veicoli elettrici ogni dieci posti auto. Se residenziali, invece, dovrà essere approntato un pre-cablaggio con un probabile costo di circa 1.600 euro per ogni posto auto.

Antonio Lecci



IL CASO

PER LA COMMISSIONE EUROPEA, TRA 10 ANNI I CONTACALORIE DEI TERMOFONDI DOVRANNO ESSERE LEGGIBILI A DISTANZA 'NON È CHIARO SE L'OBBLIGO VALGA SOLO PER I NUOVI IMPIANTI'

ESPERTA

L'avvocato Annamaria Terenziani, presidente di **Confedilizia**

